



cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com



# IL CORRIERE del Tufo

MANCIANO • PITIGLIANO • SORANO

€ 1,50

Anno II, numero 5, Maggio 2015



## Le terre del tufo all'Expo 2015



**RIFIUTI.**  
Un Pitiglianese  
su tre non fa la  
differenziata  
porta a porta



**ELEZIONI.**  
Battaglia  
nel Consiglio  
Comunale  
di Sorano sulle  
nomine degli  
scrutatori



## Pagine di scuola

**L**a scuola è un mondo. Una microstruttura di rapporti, emozioni, sapere e cultura che si intrecciano e si sviluppano tra coetanei e tra generazioni diverse. Un microcosmo mai uguale e che è in continuo divenire, si trasforma perché ha in sé tutte le aspettative del futuro. È fatto di occhi che possono guardare con fiducia il futuro, perché ancora tutto deve succedere, ancora tutto può avvenire, tutto può essere cambiato ed è in movimento.

Nei giovani risiede una nuova possibilità e ipotesi innovative per gli anni a venire. Le generazioni più giovani sono un patrimonio per un territorio e con queste premesse abbiamo deciso di aprirci al contributo di questi nostri compaesani più giovani. Alcuni di loro li abbiamo incontrati e sono ricchi e originali, ci hanno parlato dei loro interessi e delle idee di scrittura che avevano e ci hanno stupito, ci hanno regalato nuove immagini a cui non avevamo mai pensato.

Abbiamo conosciuto i loro insegnanti e le dirigenti delle scuole, che sono sta-

ti subito entusiasti della nostra proposta. Sono professori e professoressa che credono nel loro lavoro e nei loro alunni e che come noi pensano che la loro voce potrà raccontare la nostra terra sotto nuovi aspetti ed emozioni. In questa prima uscita incontreremo gli studenti delle scuole media di Sorano che raccontano alcune delle esperienze che hanno fatto a scuola (pag. 14), tramite progetti, che ci dimostra come la scuola sia il luogo delle esperienze oltre che del sapere, sia un luogo vitale che forma cittadini e persone che daranno un loro contributo al mondo.

Avremo anche il primo contributo della redazione del giornale della scuola superiore "L'Aquilone e la Rapa", una presentazione della loro attività (sotto) e, nel corso dei mesi, nuovi punti di vista originali.

Una strada nuova quella che si apre davanti ai nostri occhi. Un sogno quello di coinvolgere sempre più persone nella discussione e nella riflessione sulla nostra terra e sulla vita che vi si conduce. Un sogno che a contatto con i giovani diventa an-

cora più vitale ed entusiasmante; concede la possibilità del movimento, della trasformazione e del miglioramento.

Vogliamo dunque ringraziare del loro contributo l'Istituto Zuccarelli che parteciperà con la redazione scolastica de *L'Aquilone e la Rapa*, una redazione composta da studenti delle scuole superiori di Pitigliano-Manciano-Sorano e la professoressa coordinatrice Delia Guerrini e tutti gli altri collaboratori. E ringraziamo la 1°, 2°, 3° media di Sorano dell'Istituto comprensivo di Pitigliano e i professori Fabrizio Nai, Fabiana Petrillo, Mariella Pacchiarotti e Loretta Mastacchini.

Inoltre (come avrete notato) abbiamo inaugurato una nuova linea editoriale per il nostro giornale, spinti proprio da quest'aria nuova, giovane e frizzante che viene anche da questa collaborazione. Vi proponiamo così il Corriere di maggio sotto una veste leggermente diversa. Siamo alla versione 0 che racchiude in sé alcuni elementi di novità che avevamo in mente da un po' di tempo uniti alla vecchia impronta del giornale che non volevamo comunque abbandonare. Già a partire da giugno, troverete qualcosa di più schematico che accompagnerà voi lettori.

## Piccoli giornalisti crescono

di **Redazione docenti e studenti**  
de *L'Aquilone e la Rapa*

**N**asce una collaborazione tra il giornalino scolastico *L'Aquilone e la Rapa* e Il Corriere del Tufo

Una comunità in movimento, che vuole crescere, cerca di costruire esperienze condivise che raggiungano i giovani e innestino la loro naturale energia, la loro forza, il loro entusiasmo, sulla sapienza e le conoscenze dei più grandi.

Da questa certezza sono partiti i componenti della redazione del *Corriere* e alcuni insegnanti dell'Istituto Zuccarelli, che riunisce le scuole superiori di Manciano, Pitigliano e Sorano, per provare a realizzare una collaborazione tramite la redazione del giornalino scolastico: *L'Aquilone e la Rapa*.

*L'Aquilone e la Rapa* si pubblica, in due edizioni annuali, dal 2008 ed ha una tiratura limitata al numero degli studenti dell'Istituto. Il giornale, oltre alla veste cartacea, ne ha anche una digitale che si può sfogliare on-line. Della redazione fanno parte, in genere, studenti del triennio appartenenti ai cinque indirizzi di studio, ma tutti possono improvvisarsi 'giornalisti' e scrivere articoli, cronache, commenti, opinioni. È un modo per motivare allo studio, spingere gli alunni a utilizzare e spendere competenze individuali, favorire la socializzazione e il lavoro di gruppo.

Non ci sono ruoli precisi, ognuno impegna i propri talenti e propone le proprie potenzialità, mettendosi alla prova, misurandosi; superando, spesso, timidezza e incertezze. La redazione ha incontrato i giornalisti e il caporedattore del *Corriere*

del Tufo in un pomeriggio di primavera, nei locali della sede de *L'Aquilone e la Rapa*, l'Internet point realizzato, grazie alla collaborazione di tutte le componenti della scuola, presso l'ITE di Pitigliano.

Le menti più mature di ex-studenti, ormai laureati e avviati alla professione del giornalismo, hanno incontrato il brio e il sapere di giovani ragazzi affascinati dal mondo dell'informazione.

I giornalisti del *Corriere* con il loro amore per l'informazione e l'attenzione alla dimensione locale, hanno mostrato le linee principali su cui si fonda la produzione di questo periodico. Hanno parlato di quanto difficile ne sia la pubblicazione, quante spese gravino sull'editore, ma soprattutto di quanto diventa complicato seguire una passione come quella del giornalismo in una realtà difficile come quella italiana, in una realtà rurale e periferica come la nostra, non certo densamente popolata. Durante l'incontro è emersa tangibilmente l'importanza di un giornale attento alle problematiche del nostro territorio, basato sulla sua conoscenza concreta e diretta. Poter acquisire notizie sul posto in cui viviamo leggendole e non solo sentendole dire, aumenta notevolmente il livello di un'informazione di qualità, da cui possono provenire spunti di riflessione e input per proposte concrete di partecipazione alla vita delle nostre comunità. I redattori del *Corriere* hanno stimolato negli studenti un atteggiamento critico, la volontà di indagare, e anche una forte ammirazione nei loro confronti dal momento in cui, nonostante tutte le difficoltà e la poca attenzione da parte dei

residenti di queste zone, non si perdono d'animo e perseverano coltivando il loro interesse per questa professione coraggiosa, forse sottovalutata ai giorni nostri.

Lo sforzo, probabilmente pretenzioso, di proporsi come partner del *Corriere del Tufo*, è una sfida da raccogliere per i ragazzi de *L'Aquilone e la Rapa*, che possono confrontarsi con la forza delle parole, condurre attività di ricerca sul territorio, viverlo in maniera insolita, mantenendosi informati su ciò che vi accade, recuperando e narrando eventi più o meno noti, ripercorrendo i sentieri della storia nelle pietre dei paesi e nella terra delle campagne, nei volti e nelle voci dei compaesani, anche nell'ottica di una scuola più vera, flessibile, aperta, impegnata e responsabile della realtà in cui opera.

### Supplemento a: Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno III, numero 5, Maggio 2015  
Mensile dell'Associazione culturale omonima  
senza fini di lucro

Associato al CRIC



**Produzione:** C&P Adver > Mario Papalini  
**Edizioni:** effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale  
di Grosseto n. 10  
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

**Direttore responsabile:** Fiora Bonelli,  
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,  
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

**Segreteria di redazione:**  
Alessandro Zecchini 331 3938386  
email nctufu@gmail.com

**Redazione:** Alessandro Zecchini, Carlotta Zambarnardi, Mario Papalini, Luca Federici,  
Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca,  
Franco Dominici

# La Via. Essenze di arte

Una mostra collettiva di pittura e scultura presso gli Ex Granai della Fortezza Orsini di Pitigliano dal 22 Aprile al 5 Maggio 2015

di Elena Tiribocchi

**G**li ex Granai della Fortezza Orsini di Pitigliano ospiteranno fino al 5 maggio 2015 la mostra "La Via" a cura di Fedele Boffoli in collaborazione con l'Associazione culturale Arcadia e con il patrocinio del Comune di Pitigliano.

L'intreccio di gallerie sembra perfetto per ospitare una mostra che vuole riaccendere l'interesse per l'arte, passando attraverso l'incontro tra le culture religiose, la spiritualità, gli archetipi, i colori, i numeri, le visioni. Non solo il luogo della mostra sembra essere ideale ma anche il paese de tufo sembra poter accogliere naturalmente i lavori di questi



artisti, per la magia del luogo -dalle Vie cave ai resti etruschi, dai paesaggi naturali alla luce degli panorami- che si unisce quasi spontaneamente con i soggetti dei quadri e delle sculture.

Una mostra itinerante, arrivata nel paese del tufo dopo essere passata per molte località italiane, ultima è stata l'Abbazia di San Galgano (Siena).

Una raccolta di opere pittoriche, sculture e fotografie che danno un'interpretazione del mistero dell'umanità, dell'unità vita-morte, del piacere della scoperta, dei segreti che si scorgono nella meditazione.

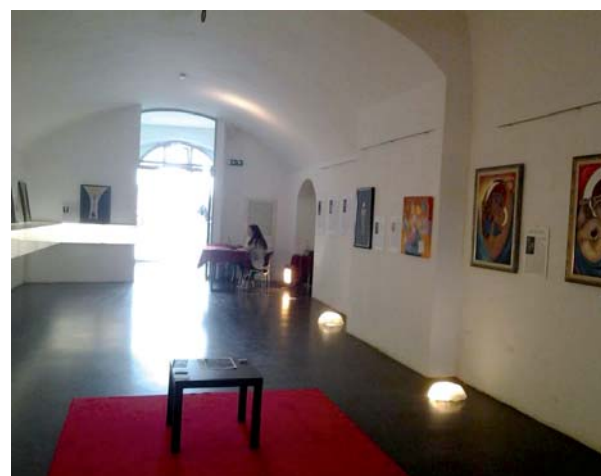
I riferimenti agli elementi delle religioni e tradizioni più disparate sono tante e interpretate dagli artisti in modi complessi e allo stesso tempo emozionanti.

Linee, colori, materiali che si intrecciano per regalare allo spettatore/viaggiatore una visione, non una verità, ma una possibile interpretazione del mondo. Si potrebbe sedere di fronte a certe ope-

re, come ci si sedesse su una roccia in un bosco per lasciar scorrere il tempo e il pensiero.

Il maschile e il femminile che si uniscono nelle immagini sacre della Madonna; Cristo, Santi, alberi, e figure antropomorfe che sorgono sotto il pennello di moderni artisti e ricordano immagini antichissime; profili di terre lontane e di viaggi attraverso deserti, su sponde di fiumi; interni di chiese che si aprono all'immaginazione.

Lontano-vicino, antico-recente, maschio-femmine, oriente-occidente, sole-luna, vita-morte sono gli intrecci che caratterizzano la mostra, che si mescolano e che raccontano l'unicità dell'essere umano.



## Maremma live - Maremma in mostra con le sue eccellenze

*Un evento per scoprire l'enogastronomia, la ricca offerta ricettiva, l'artigianato e location memorabili per i tuoi giorni indimenticabili, tra arte e cultura.*

**T**NE Group srl presenta Maremma live, una kermesse che mette in mostra l'eccellenza della Maremma.

Il 16 e 17 maggio a Pitigliano, presso gli ex granai della Fortezza Orsini, una madrina d'eccezione, la conduttrice e showgirl Maddalena Corvaglia, presenzierà all'evento.

"La piccola Gerusalemme" offre una cornice suggestiva, scelta non a caso, per esaltare le meraviglie maremmane. Pitigliano, già Bandiera arancione per

il Touring club italiano, è stato, infatti, eletto il quarto borgo più bello d'Italia dalla trasmissione di Rai 3 "Alle falde del Kilimangiaro".

L'evento, patrocinato dall'Unione dei Comuni di Pitigliano-Manciano-Sorano, è un'occasione da non perdere per entrare nel vivo della Maremma. Potrete così conoscere le eccellenze dell'enogastronomia locale caratterizzata da un'agricoltura a misura d'uomo e una produzione unica.

Non solo materie prime alimentari, dai tratti peculiari ma anche un artigianato che, partendo dalle radici storiche, si rinnova ogni giorno.

Per il tempo libero ci sono i bagni e i trattamenti termali, le passeggiate a caval-

lo, le visite guidate. I turisti possono scegliere fra strutture ricettive alberghiere e paralberghiere. Hotel, bed and breakfast, ostelli, affittacamere, campeggi o agriturismo l'accoglienza è per tutti i gusti.

Sponsor presenti : Caseificio di Sorano e la Cantina di Pitigliano la banca di credito cooperativo di Pitigliano, il marchio d'abbigliamento Maremma mà e il portale SubitoVacanza.it nato per disegnare un nuovo modo di viaggiare.

Il concorso "La tua idea di Maremma", inoltre, offre a tutti la possibilità di celebrare la bellezza di questi luoghi. Il vincitore del contest sarà annunciato e premiato da Maddalena Corvaglia durante la manifestazione con un buono acquisto di € 200 da consumare tra gli espositori.







La costruzione del ponte sul Fiora (1942)

## Distacchi fascisti

(Il distacco di S. Martino sul Fiora e Catabbio da Sorano a Manciano)



**Q**uesta è una storia fascista. È la storia del distacco di due frazioni del Comune di Sorano in favore di quello di Manciano.

La prima avvisaglia di spinte centrifughe, che sembravano sopite e che risalivano ai primi anni del Novecento, è del giugno del 1926, quando in una lunga relazione inviata al Ministro degli Interni, la sezione fascista soranese stigmatizzava il tentativo di distacco della frazione di Sovana per essere aggregata a Pitigliano. Allora, come avverrà dopo, fu messo in risalto l'impegno del municipio in favore di quella e altre frazioni, che da poco avevano avuto gli acquedotti, mentre si sottolineava l'interesse che soltanto pochi proprietari traevano dalla separazione, mascherata dalle affinità etrusche tra Sovana e Pi-

tigliano, ma che in realtà dissimulava il pagamento di tasse fondiarie inferiori in quest'ultimo municipio.

La questione cominciò a presentarsi in tutta la sua gravità i primi di marzo del 1927, quando il prefetto Salvetti, uno dei protagonisti della vicenda, inviò una circolare al commissario prefettizio di Sorano Arturo Romboli con allegata l'istanza degli abitanti di S. Martino e Catabbio per essere separati dal comune di Sorano e aggregati a quello di Manciano, chiedendo di deliberare in proposito. La risposta di Romboli, in data 15 marzo, sottolineava i motivi della netta opposizione del comune di Sorano, ragioni sostenute con altrettanta determinazione dai suoi successori. Veniva ricordato che la questione del distacco, in favore però del comune di Pitigliano, risaliva agli anni immediatamente successivi all'unificazione nazionale e che mai si era pensato al comune di Manciano, più

distante rispetto a Sorano. In quell'occasione il Consiglio provinciale aveva respinto le istanze secessionistiche. Il riemergere della questione, sottolineava Romboli, dipendeva dalla volontà di un singolo o di pochi interessati che propagandavano sul posto le convenienze del distacco: "Od ora o mai più, era il ritornello delle pubbliche conferenze; e gli elettori abboccarono, pensando forse anche a quello che nelle loro menti poteva essere l'attimo fuggente. D'altra parte avranno pensato: Manciano è un comune straricco, e coi ricchi c'è sempre da guadagnare qualche cosa; Sorano invece non è ricco, e dopo che ha dato alle sue frazioni tutto quanto poteva dare, impegnando la finanza comunale per più di un milione di debiti che terranno alta la pressione tributaria per almeno un cinquantennio, è meglio scappare". Il milione e più di cui parlava Romboli riguardava i mutui per gli acquedotti e la viabilità, dei quali trecentomila lire erano state spese per l'acquedotto S. Martino - Catabbio e per la strada del "Pian di Cataverna" che interessava quelle località. Dal canto loro i frazionisti motivarono la richiesta unicamente a causa della mancanza di un ponte per guada il fiume Fiora, perché "se esistesse il ponte o si potesse costru-



ire – gli esponenti sono obiettivi e sereni – la loro richiesta non avrebbe ragione di essere”. Infatti da un punto di vista amministrativo dichiararono di non aver nulla di cui lamentarsi, poiché il comune vi aveva istituito un distaccamento dello Stato Civile, una condotta medica e una ostetrica con relativo armadio farmaceutico, due scuole e un servizio postale per mezzo del quale potevano pagare le tasse senza recarsi a Sorano. L'unico motivo per raggiungere il capoluogo era la leva militare, ma, come sostenne Romboli, “non è cosa di tutti i giorni” e anche per il pagamento delle tasse, qualora non si fosse voluto adoperare il vaglia postale, visto che le imposte si versavano dal giorno 10 al 18 dei giorni pari, “fra questi giorni può bene esservene almeno uno, se non tutti, nel quale la Fiora dica il suo passate”. Veniva sottolineato l'enorme danno economico che il distacco avrebbe arrecato alle finanze comunali (una perdita di 100.000 lire annue, anche se in realtà si trattò di 40.000 lire) della quale si sarebbero dovute far carico altre frazioni più povere, dal momento che le più ricche, come S. Quirico, pagavano i tributi al comune di Pitigliano, nel quale si trovavano la maggior parte delle sue proprietà. Per Sorano si profilava l'impossibilità di vivere di vita propria. Il commissario prefettizio poi si mostrava perplesso per la motivazione della mancanza del ponte sul Fiora, perché “eguale provvedimento dovrebbe allora prendersi per altre frazioni del comune”, come S. Giovanni con il fiume Stridolone, Montevituzzo con la Vaiana, Montebuono con il Segno e la Calesine, Elmo con la Calesine. Infatti se il Fiora aveva avuto i suoi morti, Romboli ricordò il caso di un combattente, che di ritorno dal fronte per una licenza, fu travolto e ucciso mentre cercava di guardare lo Stridolone, sotto gli occhi di genitori e fidanzata. Ma sarebbe stato assai meglio se non avesse espresso quest'ultima considerazione al prefetto Salvetti.<sup>1</sup>

Il 17 marzo del 1927 il governo fascista emanò il R. D. n. 383 per la revisione delle circoscrizioni comunali (convertito poi nella Legge 7 giugno 1928 n. 1382) che sanciva la scomparsa dei comuni con 3-400 abitanti situati in prossimità di agglomerati più grandi e di quelli che non erano in grado di vivere autonomamente. Così il prefetto segnalò ai podestà della provincia di aver “iniziato lo studio sulla possibilità di creare nuove vigorose unità dal raggruppamento di piccoli centri la cui vita stentata sia in contrasto col fervore di rinnovamento e di progresso che anima nei suoi complessi aspetti la

vita nazionale”<sup>2</sup>. Visti i precedenti, erano ovvie le preoccupazioni delle autorità soranesi, del podestà Odoardo Poggi, subentrato a Romboli il 1° aprile 1927, e della locale sezione fascista. Si vociferava con insistenza della fine di Sorano poiché Manciano avrebbe inglobato S. Martino e Catabbio, il comune di Castell'Azzara le frazioni di Montevituzzo, S. Giovanni, Castell'Ottieri e il resto, capoluogo compreso, sarebbe stato aggregato a Pitigliano. Questo comunicava con apprensione il podestà di Sorano al prefetto<sup>3</sup>. Ancor più emblematica è la lettera inviata dalla sezione fascista di Sorano all'on. Ferdinando Pierazzi, segretario della federazione provinciale fascista, in cui si segnalava l'attività frenetica di avvocati, notai, medici, segretari politici del fascio e privati cittadini nelle frazioni soranesi per propagandare il distacco dal loro comune, con promesse di nuove scuole, strade, lastrici e acquedotti, tanto che “sembrava di essere ritornati in periodo elettorale (con) un lavoro sordo e palese che è vergognoso, che non ha alcuna caratteristica di lealtà.... Che non ha nemmeno spirito di cameratismo, perché cameratismo vi dovrebbe essere fra fascisti”. E più avanti si sottolineava la certezza che anche presso il competente ministero si facessero adeguate pressioni<sup>4</sup>.

A conferma che non si trattava di voci, giunse al podestà di Sorano una circolare riservata in data 1° settembre 1927 dal prefetto Salvetti, con la proposta di soppressione del comune di Sorano e l'aggregazione del suo territorio a quelli di Castell'Azzara, Manciano e Pitigliano<sup>5</sup>. Fra settembre e dicembre cominciarono a delinearsi i retroscena della vicenda, ossia il “piano imperialistico” del comune di Manciano, per dirla con il podestà Odoardo Poggi, che consisteva nell'aggregazione di S. Martino, Catabbio e di parte del territorio di Pitigliano al di là del fiume Fiora a Manciano. Poi si sarebbero fatte pressioni per non sopprimere il comune di Sorano al solo scopo di impedire l'ingrandimento di Pitigliano. Quest'ultimo era l'obiettivo principale del comune di Manciano: avere le carte in regola, ad annessione avvenuta, per chiedere a suo favore il trasferimento del mandamento (la Pretura) da Pitigliano. Perorava il progetto il fondatore dell'Associazione Agraria della provincia, il parlamentare fascista manciannese on. Aldo Mai, supportato dal prefetto Salvetti che in passato era stato commissario regio a Manciano e che durante la

sua permanenza alla prefettura di Grosseto fu più volte ospite dell'onorevole<sup>6</sup>.

Più robuste si fecero le voci di dissenso da Sorano al tentativo di separazione dei due paesi di là del Fiora, motivate dalla imminente costruzione della strada provinciale per essi e del relativo ponte sul fiume. Inoltre si faceva notare il danno che S. Martino e Catabbio avrebbero avuto dal distacco, essendo Manciano assai più distante da Sorano. E a poco serviva la recente costruzione della strada Manciano-Roccalbegna, che passava in prossimità delle due frazioni, e del relativo servizio automobilistico, perché l'autobus per Manciano arrivava alle ore 13.00 e ripartiva alle 13.30. Non si comprendeva come con mezz'ora di tempo a disposizione i frazionisti potessero curare i loro interessi. E si tornava a ribadire i veri motivi: quelli di portafoglio.

Alle rimostranze del municipio si associarono, nel dicembre del 1927, la sezione soranese degli ex combattenti, quella dei Mutilati e Invalidi di guerra, il sindacato dei braccianti agricoli di Castell'Ottieri, il sindacato coloni di Sorano, tutti i parroci del comune, a eccezione di Catabbio, dove mancava, e di S. Martino perché “non è stato interpellato”, la locale federazione fascista dei commercianti, le sezioni del fascio di Montevituzzo, Montebuono, Elmo, S. Giovanni delle Contee e quella di Sorano a cui si associarono anche i fascisti del Cerreto e di S. Valentino. Insomma una protesta corale dalla quale, almeno dai documenti archivistici, mancava significativamente la presenza della sezione fascista di S. Quirico e di Sovana. Non a caso, quando il distacco fu imposto per legge, il segretario del fascio soranese mostrò la sua preoccupazione per le intenzioni secessionistiche di quelle due frazioni in favore di Pitigliano.

Nel settembre del 1928 un decreto regio sanciva il distacco del territorio del comune di Sorano situato a destra del fiume Fiora (5400 ettari), con le frazioni di S. Martino e Catabbio (1077 abitanti) e la sua aggregazione a Manciano. La separazione avveniva formalmente il 1° gennaio del 1929.

Il provvedimento lasciò di ghiaccio i fascisti soranesi: si sentirono traditi e traditi furono, a loro avviso, gli ideali del fascismo, piegati ai campanilismi e ai tornaconti personali. Non ci si rendeva conto come, dopo aver criticato i metodi politici affaristici e la corruzione dei vecchi notabili liberali, se ne seguissero le impronte. Il distacco avrà conseguenze economiche negative che si faranno sentire per tutta la durata del fascismo e fortunatamente non ne seguirono altri.

1 ACS, *Distacco delle frazioni di S. Martino e Catabbio anno 1929 e precedenti*, lettera della sezione fascista di Sorano al Ministro degli Interni del 24 giugno 1926; Circolare n. 1909 del prefetto Salvetti del 3 marzo 1927C; domanda di distacco degli elettori di S. Martino e Catabbio al Ministro degli Interni allegata alla circolare n. 1909; relazione del commissario prefettizio di Sorano Arturo Romboli del 15 marzo 1927.

2 ACS, *Distacco* cit., circolare del prefetto Giacomo Salvetti ai podestà della provincia del 1 aprile 1927 n. 1699.

3 ACS, *Distacco* cit., risposta del podestà di Sorano a nota prefettizia del 1 aprile 1927 n. 1699.

4 ACS, *Distacco* cit., lettera della sezione fascista di Sorano al segretario della Federazione Provinciale Fascista Ferdinando Pierazzi in data 28 maggio 1927.

5 ACS, *Distacco* cit. circolare prefettizia n.8433 al podestà di Sorano.

6 ACS, *Distacco* cit., lettera del podestà di Sorano alla prefettura in data 2 dicembre 1927; Estratto delle deliberazioni del podestà di Sorano del 15 dicembre 1927 n. 139; lettera “Per la difesa delle integrità del comune di Sorano” del 4 novembre 1928.

# Montemerano nei padiglioni Expo

di Paolo Mastracca

**M**anciano. La presenza all'Expo di Montemerano che avrà a disposizione un apposito spazio nello stand dedicato ai borghi più belli d'Italia ha un valore enorme nella prospettiva di un rilancio in grande stile di tutto l'entroterra maremmano. La partecipazione ad una manifestazione di così alto livello mondiale che è la rassegna più importante del pianeta non è una semplice etichetta ma rappresenta un'autentica opportunità per mettere in mostra ad un pubblico eterogeneo le qualità e le peculiarità di un territorio che nell'era della globalizzazione può contare su un fondamentale valore aggiunto: l'unicità della propria proposta turistica. Sì, è proprio così, perché mentre la globalizzazione ha sostanzialmente appiattito gran parte delle proposte turistiche, la Maremma può sfoggiare le proprie peculiarità che non sono il clone di altre zone ma rappresentano un territorio, un ambiente ed uno stile di vita che non ha eguali non soltanto in Italia ma neanche nel mondo.

La proposta che farà Montemerano nella vetrina più prestigiosa del mondo, rivolta appositamente ad un pubblico in cerca di luoghi e zone nuove da individuare, può spaziare dal cibo che è il tema portante di Expo per transitare dalla natura incontaminata, dalle terme di Saturnia e dalla storia per approdare a presentare un territorio dove il tempo sembra essersi fermato, in senso positivo, anche per quanto riguarda lo stile di vita. Qui i rapporti umani sono sempre basati principalmente sulla conoscenza diretta e internet rappresenta un'ulteriore opportunità per conoscere e diffondere, analizzare e sviluppare ma rimane uno strumento di contorno, e ciò permette di fare in modo che lo strumento telematico non soppianti l'aspetto umano. Questi principi cardine hanno stimolato la partecipazione di Montemerano a Expo, sollecitata dal comune di Manciano che crede fortemente nel progetto con la convinzione e la determinazione che questo territorio ha qualità che meritano di essere esposte, presentate e sviluppate con l'orgoglio di chi sa di avere in mano una ricetta vincente. Su questo tema è intervenuto anche Ivan Rizzuto che ol-

tre ad essere il segretario dell'unione comunale del Pd di Manciano si sente un montemeranese a tutti gli effetti rimarcando il suo attaccamento a questa terra non solo con l'impegno politico ma con una presenza attiva sul territorio che si concretizza nella collaborazione con la Pro Loco e con l'impegno nell'organizzazione di eventi e promozione di eventi culturali e anche di altro genere. Sulla partecipazione di Montemerano a Expo Ivan Rizzuto si è espresso così: "dopo le difficoltà non solo economiche ma anche di disagio territoriale e di mobilità che Montemerano ed il comune di Manciano in generale hanno subito dopo l'alluvione dello scorso autunno, la speranza è che tutto ciò sia



utile a risollevare e a dare slancio ed impulso al settore turistico". Ivan Rizzuto chiarisce come potrà delinearsi la strategia volta a unire le sinergie: "è importante stimolare un dialogo che possa dare vita ad un tavolo di discussione tra Istituzioni e privati per migliorare la qualità dei servizi offerti.

Tutto questo in sintonia con il calore, la collaborazione e lo spirito di integrazione tra giovani e anziani che rende davvero speciale Montemerano, la perla della Maremma che attraverso l'esposizione a Expo avrà l'opportunità di rivolgersi ad un consistente numero di persone che potranno così scoprire ed apprezzare questo luogo magico".

## Mozione bocciata

*Bufera per la nomina scrutatori. Montanini (Cinque Stelle): "Decisione pericolosa, si possono innescare rapporti clientelari". La risposta della maggioranza: "Precedenza a studenti e disoccupati come sempre è stato"*

di Alessandro Zecchini

**S**orano. Sul finire dello scorso mese durante l'ultimo Consiglio Comunale a Sorano è scoppiato un vero e proprio caos. Ricostruendo la vicenda è accaduto che la maggioranza ha bocciato la mozione presentata dal M5S avente come oggetto gli indirizzi per la nomina prioritaria di disoccupati, inoccupati, persone a basso reddito e studenti come scrutatori elettorali. Una decisione che ha suscitato molto rumore nell'ambiente soranese dato soprattutto il periodo particolare dovuto alla disoccupazione giovanile.

"Si tratta di una proposta che il M5S ha portato in molti Comuni ha raccontato la portavoce del Gruppo Lavinia Montanini una proposta che vista la difficoltà economica che stiamo vivendo aveva come

obiettivo quello di aiutare le fasce più deboli della popolazione. Per dare seguito a questa semplice iniziativa, abbiamo suggerito alla maggioranza di far pubblicare sul sito del Comune un avviso con il quale s'invitano gli iscritti nell'Albo degli scrutatori a produrre un'autocertificazione che attestasse il proprio stato di disoccupazione e di nominare i restanti scrutatori, se necessario, attraverso il metodo del sorteggio casuale"

Il gruppo era convinto che la mozione venisse votata all'unanimità, viste anche le recenti indicazioni della legge Regionale, invece a sorpresa la proposta non è stata presa in considerazione, il Sindaco ha insistito che produrre un'autocertificazione sullo stato di disoccupazione è superfluo in un paese dove ci si conosce tutti.

Secondo la portavoce cinque stelle però il criterio del ci si conosce tutti è assolutamente discrezionale, basato sulla chiamata diretta e profondamente ingiusto. "A nostro avviso nei confronti dei cittadini è pericoloso perché capace di innescare rapporti clientelari. Così mentre

*segue a pag. 7*

**Mr. KIKKO DJ**

"Il vostro movimento è il mio divertimento, il vostro divertimento è l'unica ragione per cui creo movimento"

SUCCEDI DI VENERDI  
**Rockisland**  
RIMINI

EAT SLEEP  
REPEAT

LA ROCCA  
American Bar  
Pitigliano

**FESTA DELLA CONTEA**  
agosto 2015

**Work in progress**

**S. ROCCO**  
Pitigliano



nel Comune di Capalbino il testo presentato dai 5 stelle è stato votato all'unanimità e la mozione è stata interamente recepita dalla commissione elettorale, a Sorano è evidentemente mancata la volontà di farlo".

In realtà secondo il gruppo di maggioranza soranese le cose non sarebbero andate in questo modo. In pratica si è trattata di una situazione al limite per la quale non è stato possibile dati i tempi ristretti accogliere in pieno le richieste dei Cinque Stelle ma in pratica la decisione presa conferma assolutamente quanto richiesto come si legge nella raccomandazione alla Commissione Elettorale apparsa sul sito del comune: "Il Consiglio comunale raccomanda alla Commissione Elettorale di provvedere

alla nomina degli scrutatori dando precedenza alle persone disoccupate, non occupate e studenti, inoltre raccomanda al Sindaco, in previsione di ulteriori e diverse consultazioni elettorali, di dare apposite disposizioni agli uffici per un'ideale revisione dell'albo degli scrutatori, sempre necessariamente, secondo legge". Inoltre il vicesindaco di Sorano Pierandrea Vanni ha voluto ricordare che "Non esiste nessuna legge regionale che impone questo.

Come sempre stato sarà data precedenza a coloro che più hanno bisogno tra gli iscritti alle liste degli scrutatori, abbiamo solo evitato un iter burocratico



lungo dati i tempi ristretti".

Adesso non rimane che aspettare quali cittadini saranno nominati scrutatori in attesa del prossimo round di questa particolare vicenda.

## Svelato il motivo della raccolta differenziata bassa nel comune di Pitigliano

di Alessandro Zecchini

**P**itigliano. Il dato è allarmante di quelli che non lasciano spazio ai dubbi, circa tre pitiglianesi su dieci non fanno la raccolta differenziata porta a porta. Questo è ciò che emerge da una ricerca che abbiamo svolto con il nostro giornale prendendo in esame numerose abitazioni domiciliate e osservando la presenza o meno in orari inequivocabili di sacchetti colorati usati per la raccolta differenziata.

Per questo esperimento (se così si può chiamare) abbiamo esaminato i sacchetti blu (plastica e alluminio) e l'organico, cioè quelli che per forza di cose ogni cittadino e famiglia deve smaltire. Il risultato è stato sorprendente, in almeno tre abitazioni su dieci (siamo stati buoni) non abbiamo mai visto questi sacchetti davanti alle abitazioni o in prossimità di esse. L'esperimento è stato poi ripetuto per altri domicili "sicuri" e il dato finale dice proprio questo: molti cittadini non fanno la raccolta differenziata porta a porta in maniera sbagliata, non la fanno e basta.

Il sospetto esisteva da tempo altrimenti non era possibile spiegare le percentuali ridicole di differenziata del comune di Pitigliano (poco sopra il 40%) e anche cal-

colando un margine di errore che noi possiamo aver commesso per cercare questo dato, rimane il fatto che molti cittadini non si impegnano, magari smaltiscono i rifiuti in maniera saltuaria, quello che è certo è che compromettendo l'utilità di questo servizio.

La materia è di scarso interesse come testimoniato dall'incontro pubblico dello scorso mese dove, davanti a una platea tutt'altro che gremita andò in scena l'ennesimo appello del Sindaco Camilli per spronare i cittadini nel fare la raccolta differenziata porta a porta in maniera corretta. Un appello/incontro/campagna di sensibilizzazione al quale parteciparono anche i rappresentanti del Sei Toscana, gestore del servizio.

Percentuali come detto imbarazzanti per il comune di Pitigliano, cifre che superano di poco il precedente sistema di gestione con i secchioni della spazzatura, cifre che non si possono giustificare solo con il fatto che in campagna e nella frazione del Casone non vi è il servizio porta a porta.

Le cause sono molteplici, in testa per distacco l'ignoranza, ma esistono anche delle problematiche legate alla gestione del servizio che i più pigri possono sfruttare per non fare il porta a porta, la famosa ricerca della falla di sistema per poi giustificare i propri

errori e lo scarso impegno, per quello che è poi un classico della mentalità italiana.

La presenza tutt'ora di secchioni dell'immondizia nel territorio comunale rappresenta la più grave di queste "scappatoie" e tante altre migliori possono essere apportate ad un servizio che ha anche visto l'avvicinarsi di più società, aumentando confusione e imprecisione. Portare al minimo la possibilità di errore rappresenta la prima e più facile soluzione, anche perché il servizio del Sei Toscana, come sottolineato più volte dal sindaco Camilli aumenterà inevitabilmente. "In questi quasi tre anni di porta a porta non c'è stato un aumento sulla tassa solo perché sono stati utilizzati soldi del bilancio comunale, circa 60.000€ solo lo scorso anno, ma adesso siamo al limite o il meccanismo si aggiusta o la prossima tassa sui rifiuti sarà diversa".

In realtà una novità dall'ultimo convegno è venuta fuori. I tecnici del Sei prepareranno in collaborazione con l'amministrazione comunale un regolamento ad hoc dove saranno previsti sacchetti numerati per i domicili e soprattutto sanzioni, forse l'unica soluzione per stimolare i cittadini alla giusta differenziazione dei rifiuti e per tanti di essi un incentivo ad iniziare questa nuova/vecchia esperienza.

Tutto questo problema potrebbe essere racchiuso in un'unica frase, pronunciata da una signora una mattina al bar davanti a un caffè: "Non capisco perché mi aumenta la tassa sulla spazzatura, a me che non gli consumo neanche i sacchetti al comune, non ci sono mai andata a prenderli...".

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI Divisione Unipol

**ASSICOOP**  
Grosseto SpA

**PITIGLIANO**  
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

**SORANO**  
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:  
**VALENTINA DAINELLI**  
Cell. 334 7317653  
vdainelli@unipolgrosseto.it  
[www.assicoop.it](http://www.assicoop.it)

**GRAFICART**  
FOTO & GRAFICA DI NICOLA TISI  
graficart.nicolatisi@gmail.com CELL. 328 5455002

**Griffoni Cristina**  
Le Velle Bisogna  
Squero di Sorano (GR)  
P.IVA: 0128220751

Tel/Fax +39 0564 619090  
griffoni.cristina@hotmail.it

**Le chicche del Borgo**  
Via Roma 46, Pitigliano  
0564 614237

# A proposito di vitamine e sali minerali

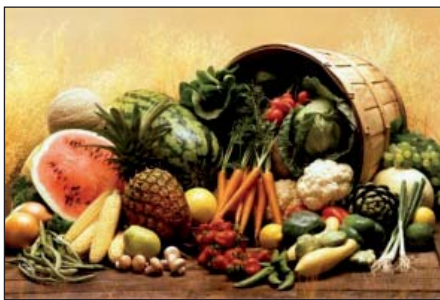
**Q**uesto mese all'interno della nostra rubrica affrontiamo il tema riguardante due gruppi fondamentali di principi nutritivi: le Vitamine ed i Sali Minerali.

Le **Vitamine** sono sostanze organiche necessarie, anche se in piccole quantità, per le reazioni metaboliche generali, per l'accrescimento ed il normale livello di efficienza dell'organismo; esse non costituiscono una fonte energetica ma svolgono un'attività di regolazione ad esempio nella sintesi di alcuni ormoni e anticorpi. Alcune vitamine devono essere assunte in piccole quantità attraverso l'alimentazione, per altre esistono fonti differenti dal cibo: la Vitamina D, ad esempio, è sintetizzata nella cute esposta alla luce ultravioletta e la Vitamina K viene sintetizzata dalla flora batterica intestinale.

Sono classificate principalmente sulla base della loro solubilità in: **-Vitamine idrosolubili** (Vitamine del gruppo B e Vitamina C); **-Vitamine liposolubili** (Vitamina A, D, E, K). I fabbisogni giornalieri delle diverse vitamine variano molto e un rifornimento inadeguato è associato a malattie deficitarie specifiche; alcune categorie di persone come gestanti, alcolisti e vegani sono più a rischio di sviluppare una carenza.

Le vitamine agiscono essenzialmente attraverso tre meccanismi: come coenzimi, antiossidanti o ormoni.

Le **Vitamine liposolubili** vengono assorbite insieme ai grassi; dal momento che, a differenza delle vitamine idrosolubili, non possono essere eliminate con le urine restano immagazzinate nell'organismo per lungo tempo. Un loro eccesso può quindi provocare gravi intossicazioni. Vediamole ora in dettaglio: **-Vitamina A** (Retinolo): favorisce la crescita sostenendo lo sviluppo scheletrico, protegge la pelle, le mucose e i tessuti dell'occhio, in particolare la retina, migliorando così la visione notturna; le fonti di questa vitamina possono essere sia di origine animale (latte e derivati, uova, fegato) che alimenti di origine vegetale sottoforma di beta-carotene (carote, meloni, albicocche e in tutti i vegetali giallo-arancio); **- Vitamina D**: favorisce la fissazione del calcio nelle ossa; nei bambini e adolescenti assicura una normale crescita dello scheletro ed una normale dentizione, mentre negli adulti previene l'osteoporosi; è principalmente sintetizzata nella cute mediante l'esposizione solare, ma la possiamo ritrovare in piccole quantità nel latte, yogurt, burro, formaggio, uova, fegato e nell'olio di fegato di pesce; **-Vitamina E**: esplica soprattutto un effetto antiossidante (contrastando l'azione di sostanze tossiche come i radicali liberi) e protegge l'integrità funzionale dei muscoli e del cuore; è contenuta nel germe dei cereali, nel fegato e negli oli di oliva e di semi e nei



frutti oleosi; **-Vitamina K**: possiede attività antiemorragica; viene sintetizzata dai batteri della flora intestinale e la possiamo assumere mediante vegetali a foglia verde e larga (cavolo, broccoli, spinaci, bieta, prezzemolo) e nel fegato.

Le **Vitamine idrosolubili** sono importanti coenzimi e il loro eccesso viene eliminato attraverso le urine; le più importanti sono: **-Vitamina C**: ha un'azione antiossidante, aumenta le difese contro le infezioni, conferisce resistenza alle pareti dei vasi sanguigni; è contenuta soprattutto nelle verdure e negli agrumi (kiwi, arance, pompelmi, limoni); **-Acido folico**: interviene nella sintesi del DNA e nel metabolismo degli aminoacidi; una sua mancanza non permette il normale decorso della gravidanza portando a gravi malformazioni fetali; proprio a scopo preventivo la supplementazione di acido folico è opportuna in tutte le donne che programmino una gravidanza; è contenuta nelle verdure, nel lievito di birra, nei cereali integrali, nel pesce e nei legumi; **-Vitamina B12**: è necessaria soprattutto nella produzione dei globuli rossi e una sua carenza è responsabile di una forma grave di anemia; la si ritrova esclusivamente negli alimenti di origine animale come manzo, carne di maiale, formaggio, latte, uova e pesce: coloro che seguono una dieta vegana possono andare incontro a delle carenze che richiedono un'integrazione di questa vitamina sottoforma di integratori alimentari. Le altre vitamine idrosolubili sono: **Vitamina B1, B2, B6, Acido Pantotenico, Biotina** e la **Vitamina PP**.

Anche se il fabbisogno di vitamine di ciascuno di noi dipende da vari fattori (stato fisiologico, tipo di alimentazione, attività fisica, fumo, alcol, contaminanti ambientali) di solito però, un'alimentazione equilibrata variata e bilanciata, è in grado di assicurarne un apporto sufficiente. Va però sottolineato che, dal momento che le vitamine sono facilmente alterabili dalle azioni di agenti chimici o fisici, il loro contenuto negli alimenti può essere influenzato dai trattamenti subiti dai cibi o dalla modalità con cui questi vengono cucinati.

I **Minerali** sono costituenti essenziali di tutti i tessuti dell'organismo, non forniscono

energia direttamente, ma partecipano alla formazione di ossa e denti, sono coinvolti nella regolazione dell'equilibrio idrosalino, del pH ematico etc.. l'organismo non è in grado di sintetizzare alcun minerale ma è necessario introdurli con alimenti e bevande.

I Minerali si dividono in: **Macronutrienti** (Sodio, Potassio, Calcio, Fosforo, Cloro e Magnesio), e **Micronutrienti** (Ferro, Zinco, Rame, Manganese, Iodio, Cromo, Selenio, Molibdeno).

Tra i minerali più importanti vanno ricordati: **-Calcio**: serve per la formazione delle ossa e dei denti e svolge un ruolo importante nel processo di coagulazione del sangue, nella funzione del cuore, dei muscoli e dei nervi; è contenuto soprattutto nel latte, formaggio, yogurt, nelle verdure a foglia verde, in alcuni semi e nei legumi secchi; la sua assunzione è inoltre essenziale per la crescita dei bambini e per la prevenzione dell'osteoporosi negli anziani; **-Fosforo**: serve anch'esso per la formazione di ossa e denti e concorre a mantenere un giusto equilibrio acido-base nell'organismo; è contenuto nel latte, formaggi, carni e nelle granaglie; **-Ferro**: è il costituente principale dell'emoglobina (la sostanza che, all'interno dei globuli rossi, veicola l'ossigeno nel sangue) e svolge anche un importante ruolo nel metabolismo energetico; è contenuto nelle uova, nelle carni magre, nei legumi, nei cereali integrali, nelle verdure verdi; la sua carenza provoca Anemia e il suo assorbimento è favorito dalla contemporanea assunzione di Vitamina C; **-Potassio**: regola il funzionamento dei muscoli e dei nervi, il bilancio dell'acqua nell'organismo e l'equilibrio acido-base, svolgendo queste funzioni soprattutto all'interno delle cellule; è contenuto nelle carni, nel latte, nella frutta (es. banane) e frutta secca; la sua carenza si accompagna a debolezza muscolare e crampi; **-Sodio**: svolge le medesime funzioni del potassio però all'interno delle cellule; è contenuto principalmente nel sale comune e la sua carenza si associa a crampi muscolari, apatia mentale e perdita dell'appetito; **-Magnesio**: insieme con il calcio è coinvolto nella contrazione della muscolatura ed evita la demineralizzazione delle ossa; agisce anche alleviando depressione e stati di ansia, aumentando la resistenza alla fatica; è contenuto principalmente nelle verdure, cereali, cavoli, patate, mele, formaggio, frutta secca. Dal momento che tutti i minerali vengono quotidianamente eliminati con le urine, con le feci e con il sudore, è molto importante garantirne un costante apporto con l'alimentazione in proporzioni tali da coprire sempre le perdite; attenzione particolare va riservata per chi pratica attività fisica, dove risulta necessario eseguire una corretta idratazione bevendo almeno 1,5-2 l di acqua minerale al giorno. Va infine ricordato che, come per le vitamine, un'alimentazione molto variata, di solito, è in grado di soddisfare adeguatamente le necessità in minerali da parte del nostro organismo, senza dover ricorrere all'uso di integratori che spesso risultano essere poco efficaci o non necessari.





## L'ingresso della Rocca American Bar

**C**i eravamo fissati come obiettivo quello di fare iniziative particolari e diverse utilizzando una comunicazione non convenzionale rispetto a quella classica di tipo associativo, con una visione più ampia rispetto quella di Territorio.

Attraverso questa mission contavamo di, piano piano, prendere la fiducia di molte attività e azienda di questa parte di Maremma, in modo da poter diventare sempre più un punto di riferimento per la promozione turistica e commerciale e così è stato, stiamo crescendo le aziende aumentano e le richieste sono numerose, questo ci rende orgogliosi e ci spinge a fare sempre meglio, (presto avre-

mo un sito internet e partiremo con i pacchetti territoriali da proporre a Tour Operator).

In ottica di nuovi ingressi, siamo oggi a presentare la Ristorante La ROCCA DI PITIGLIANO, che ha deciso di aderire ad Oro di maremma, infatti già la troverete sulla nuova mappa che è appena uscita.

Il Ristorante «La Rocca» si trova all'interno della celebre Fortezza Orsini nella splendida cornice di Piazza della Repubblica sita nel Centro Storico di Pitigliano. Negli antichi locali recentemente restaurati, si ha la possibilità grazie al talento del nostro chef Mirio Biondi, di gustare piatti tipici della tradizione maremmana. Le carni del territorio, il pesce

dell'Argentario, le paste fatte a mano, l'olio di Frantoio, i formaggi, ci regalano i profumi di questa terra dolce e selvaggia. Inoltre per chi volesse gustare la tipica pizza italiana, avrà la possibilità di scegliere tra le tante varietà che il nostro menù consiglia. A vostra disposizione una vasta scelta di vini che vanta solo i migliori prodotti regionali. Siamo nella Maremma degli Etruschi, delle Città del Tufo e delle Terme. Il proprietario vi aspetta per darvi un caloroso benvenuto e offrirvi qualità, servizio, cortesia, e professionalità. Tipi di cucina: Buffet, Cena, Italiana, Pizza, Panini, Pesce, Bisteccherie, Vegano e Vegetariana.

## Monografia storica della contea di Pitigliano

di Siriano Scalabrelli

**A** chi guarda Pitigliano dalle vicine montagne, sembra giacere in una vasta pianura; e l'inganno

ottico non cessa se non quando il viaggiatore, prossimo alla città, si presenta uno di quei magnifici panorami che fanno ricordare i pittoreschi paesaggi della Svizzera.

La natura, e più probabilmente la mano del tempo ha formato intorno a Pitigliano profondi burroni, che a poca distanza e quasi da ogni parte lo circondano; e si vede Pitigliano elevarsi sopra un alto e dirupato masso tufaceo in modo tale che rendeva fortissima e quasi inespugnabile la sua posizione prima che si usassero le armi da fuoco.

Da un solo lato, cioè da nord-est, il masso congiungendosi ad una soprastante collina, poteva offrire un lato favorevole per l'attacco, ma

in quel luogo appunto sorgeva un'ampia e ben valida fortezza che poneva al sicuro di qualunque assalto.

E noi daremo adesso un breve cenno su questa antica fortezza, non senza fare osservare che in tutto il resto del lato esterno alla città non esistevano che piccoli baluardi fabbricati nel nudo scoglio, perché, come dicemmo, la posizione era abbastanza difesa dalla natura.

Dal lato nord-est s'innalzava un magnifico Cassero a due ordini, ove erano collocati parecchi cannoni, spingarde e colubrine, come ben si conosce dalle feritoie che in parte tutt'ora vi si scorgono: diciamo in parte, giacché oggi questo Cassero è deturpato e quasi tutto nascosto dalle barocche fabbriche che vi si sono state addossate.

Ai piedi di questo si stendeva un vasto piazzale (oggi piazzetta del teatro Salvini) chiuso dalla parte esterna da

solide fortificazioni che sorvegliavano nel luogo attualmente denominato la Cittadella.

Il recinto di questa fortezza formava un vero piano trapezoidale.

Nella piazza della fonte (oggi piazza Vittorio Emanuele) vi era un fossone scavato intorno al palazzo dei Conti; i quali comunicavano con la piazza medesima per mezzo di un ponte levatoio.

All'ovest del palazzo comitale cominciava di nuovo la fortezza e seguendo a nord-est si ricongiungeva ai baluardi.

Bello è il cassero della fortezza, lo stesso deve dirsi della torre militare che sorge nella piazza del Duomo, evidentemente innalzata come osservatorio della circostante pianura, donde si scopre un tratto del mar Tirreno, ed ora ridotta a campanile della Cattedrale.





Rubrica storico-culturale a cura di *Luca Federici*

## Insedimenti Monastici nella Valle del Fiora

**C**i sono città che appartengono agli uomini, dove si curano affari terreni e si innalzano muri, ma esistono anche città di Dio (o di Dei), quasi invisibili agli occhi, alle quali persone dalla tempra spirituale indomabile hanno dedicato la propria vita. Durante l'alto Medioevo gran parte del centro Italia, dai Monti della Sibilla fino alla Sabina, passando per Umbria e Toscana si riveste di un profondo misticismo. Molti uomini abbandonano una vita sociale fatta di beni materiali, rifugiando nell'ascetismo e nella rinuncia di se stessi. Nei cosiddetti "secoli oscuri" si mantiene l'usanza, da parte di sapienti, asceti e monaci cavalieri di stanziarsi in luoghi dalla forte carica energetica, spesso sepolcri o templi etruschi, per riscoprire i ritmi della natura e ricongiungersi con la divinità. Luoghi ammantati di un forte animismo che sposa un cristianesimo arcaico, tellurico, "pagano". Questa tendenza all'ascetismo e al vivere in completo distacco dal mondo è stata importata nei primi secoli del cristianesimo da monaci provenienti dall'oriente e in Europa è rimasta in uso fino al diciottesimo secolo. La media valle del Fiora ha accolto per secoli le anime degli eremiti, rifugiati in edifici rupestri scavati nel tufo, tra le profonde forre e i boschi rigogliosi che si estendono intorno a Pitigliano, Sorano e Ischia

di Castro.

Nel territorio di quest'ultimo sorge l'eremo di Poggio Conte, uno dei più singolari esempi di insediamento monastico al mondo. La sua forma attuale, ricavata da un sito di culto più antico e la meraviglia degli elementi che lo circondano, infondono in chiunque lo visiti un profondo senso di pace. Si tratta di una chiesetta rupestre di rara bellezza, incastonata su una parete tufacea che domina un anfiteatro naturale, dove il fosso Ermini forma una cascata che si infrange su un grande masso piramidale. Davanti a un simile spettacolo è facile comprendere la scelta dei monaci di vivere in così dignitosa solitudine, fatta di preghiera e lavoro. Secondo alcuni l'eremo fu ricavato da un precedente edificio ipogeo etrusco. Gli ambienti dove risiedevano i monaci, contigui alla chiesa ed oggi quasi del tutto scomparsi, lam-

bivano di fatto la cascata, come se essi cercassero la più assoluta vicinanza agli elementi naturali. L'interno della chiesetta è scolpito con grande maestria e affrescato con motivi geometrici e floreali, piuttosto inusuali nei canoni gotico cistercensi. In molti ricordano ancora gli affreschi risalenti al XIII secolo, raffiguranti i dodici apostoli che adornavano il primo ambiente dell'eremo, prima che essi subissero l'asportazione e il furto da parte di trafficanti di opere d'arte. Solo sei sono stati ritrovati e dimorano nel museo Archeologico di Ischia di Castro. Alcuni documenti riferiscono che il sito monastico fosse dedicato a San Colombano, per definizione una figura errante, legata all'ordine Templare. Tutta la zona intorno all'eremo di San Colombano conserva notevoli tracce della presenza monastica, vi sono

infatti molti agglomerati ipogei, alcuni nemmeno recensiti, altri invece appena sfiorati dalle campagne di scavo. Il più importante di questi sorge non lontano da Poggio Conte, in località Chiusa del Vescovo. Si tratta del romitorio di Ripatonna Cicognina, insediamento arroccato su una parete di tufo a venti metri di altezza. E' composto da molteplici ambienti adibiti al culto e al soggiorno dei monaci, alloggi servizi, dispense. Sulle pareti compaiono croci stilizzate, simboli sacri e una notevole complessità architettonica, che conferma l'importanza del sito, di cui purtroppo non si conserva cronaca alcuna. Altri eremi sono stati ubicati nei pressi del fosso Paternale e della grande grotta di Sette Cannelle, in uno di essi, di cui non si conserva traccia documentata, si contano numerosi ambienti rupestri dislocati. Altri eremi, di cui rimangono solo alcune tracce esigue, sorgevano nei pressi del borgo di Ischia di Castro. Di alcuni si ha solo qualche cenno, come quello di San Sebastiano a Sovana o di Fratenuti a Pitigliano, mentre di altri non sapremo mai nulla.

Come arrivare all'eremo di San Colombano e di Chiusa del Vescovo. Da Pitigliano: direzione Farnese, svoltare per Manciano fino al ponte S. Pietro, girare a sinistra seguendo le indicazioni per l'eremo di Poggio Conte.





**www.LOMBARDELLIARREDAMENTI.IT**  
 Consulta il catalogo on-line

*...Voglia di abitare!*

Via N. Ciacci 763 - 58017 Pitigliano (GR) - Tel. Fax 0564.616075  
 info@lombardelliarredamenti.it - lombardelliarredamenti.it

**LA MANDRAGOLA**  
 BAR CAFFETTERIA GELATERIA

**LA MANDRAGOLA**  
 BAR CAFFETTERIA GELATERIA

Piazza Petruccioli, 11  
 Pitigliano - Cell. 349 576 2286

**Associazione Cantine nel Tufo, Pitigliano**



Settembre  
 di vino 2015  
 festa delle  
 cantine 3-4-5-6  
 settembre 2015

**LA ROCCA** *American Bar-Pizzeria*  
 Piazza della Repubblica 92 - Pitigliano (GR)

Tutti i week end musica dal vivo,  
 le migliori tribute band provenienti  
 da tutta Italia e Dj set.  
**VI ASPETTIAMO!**



## Il Pozzo Antico

La cucina internazionale del Pozzo Antico  
 La prima serata dedicata al Messico  
 ha riscosso grande successo.

Vi aspettiamo il prossimo 22 maggio  
 con la cena indiana



## RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini, 21  
 Pitigliano (GR)  
 Tel. 0564 614405

## Maremma Maiala



### DA PITIGLIANO AL MARE!

Il secondo negozio  
 di Maremmama  
 (by Lisart)  
 con grandi novità  
 dedicate al mare,  
 lo trovate nel  
 centro storico  
 di Orbetello (GR)  
 in via Roma, 18.  
 Passate a trovarci!

Via Roma 99, Pitigliano (GR)  
 Via Roma 18, Orbetello (GR)



### La distruzione della pastorizia e le sue ricadute su tutte le altre attività produttive



**S**ono ormai inconfutabili le conseguenze devastanti che la pastorizia e i suoi derivati hanno subito e subiscono dall'applicazione della Direttiva Habitat dell'Unione Europea n° 43, del 1992 che aveva indicato il territorio della provincia di Grosseto, come adeguato a proteggere il lupo "in purezza", vietando, con sanzioni penali, di provvedere con le tradizionali pratiche - un tempo "premiarie" dalla gratitudine della gente - alla eliminazione tempestiva di ogni singolo predatore che fosse apparso all'orizzonte delle aree dedicate al pascolo brado.

Non si riesce a sapere (dagli organi politici e tecnici istituzionali) a chi deve addebitarsi la responsabilità di aver omesso nel 1992, di dichiarare subito la non fattibilità di quella direttiva europea dal momento che **il territorio grossetano ha, proprio nella pastorizia brada, il volano della sua economia che permette la sostenibilità economica di allevamenti grandi, piccolissimi o d'affezione, con costi di gestione contenuti**

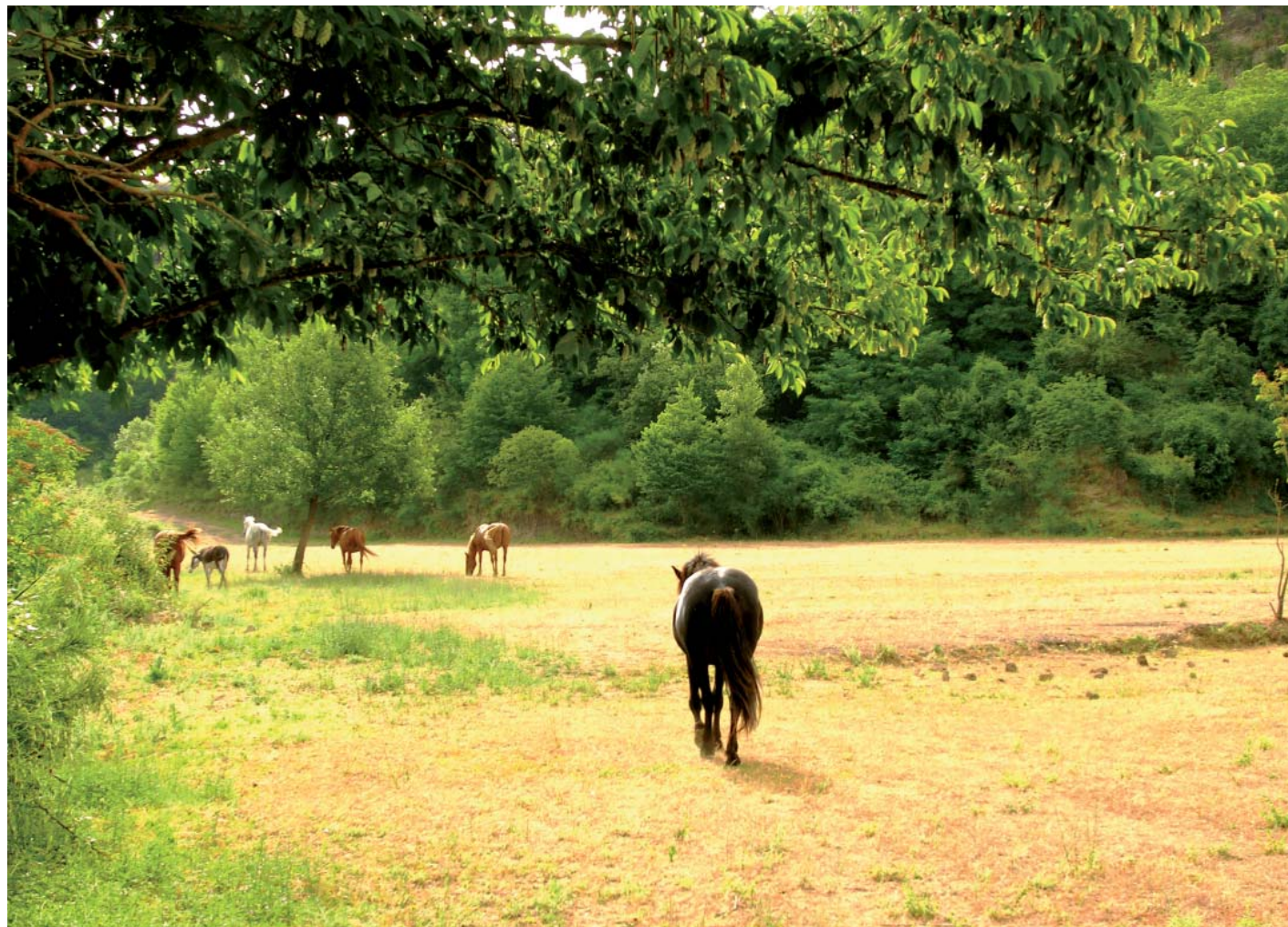
solo perché sono "bradi". Lo ripeto: **"SOLO PERCHÉ BRADI"**! Oltre tutto, con particolare evidenza, ricordiamo che quello brado è il tipo di allevamento che determina la qualità particolarmente profumata del latte e dei formaggi, perché sono prodotti da pecore che si alimentano, per tutta la giornata, delle erbe che si scelgono da sole andando a costituire, da secoli, la base propulsiva dell'economia del territorio: dal mercato di prodotti caseari pregiati, all'offerta di servizi nell'area turistico ricettiva.

A ventidue anni di distanza dall'applicazione di quella direttiva, la situazione è andata via via peggiorando: ormai i lupi ed i loro ibridi attaccano i grandi mammiferi. L'incredibile è che la gran parte degli abitanti del grossetano e dei nostri paesi amiatini non lo sa; gli altri - fatta eccezione per i pastori e gli allevatori direttamente danneggiati dalle predazioni - se anche ne sono a conoscenza non danno importanza al fenomeno, sollevati dall'idea che il problema non li riguarda.

**E così pastori e allevatori sono stati lasciati soli da tutti gli altri soggetti produttivi a lottare per la loro**

sopravvivenza come se le altre attività - prima tra tutte quella turistica con le sue strutture ricettive - ma anche i fornai, i viticoltori, le sarte, le agenzie immobiliari, ecc. potessero permettersi il lusso di disinteressarsi di un fenomeno che degrada tutto il territorio deprivandolo sia degli allevamenti che della manutenzione dello stesso fornita spontaneamente e routinariamente da pastori ed allevatori.

Facendo una diagnosi generale del fenomeno che stiamo qui tratteggiando, possiamo dire che **siamo di fronte ad un esempio paradigmatico della dilatazione di un problema, causato proprio dai tentativi di risolverlo**. Le conseguenze delle soluzioni tentate dalla direttiva habitat e dai progetti "Life ibriwolf" e "Life medwolf" sono infatti diventate il problema, su cui ancora non si prendono decisioni risolutive, **a causa della inerzia dolosa di quanti hanno interesse alla loro persistenza, nella mancanza di una visione sistemica e progettuale del territorio e nella totale anestesia emotiva di fronte al dolore degli uomini ed alle sofferenze infinite degli animali**: dei lupi, dei cani vaganti e degli ibridi, denutriti allo spasimo, delle pecore divorate vive accanto alle compagne, delle volpi, delle faine, degli splendidi tassi, dei colorati fagiani cui capita di morire per le polpette di carne avvelenata, messe da chi deve disperatamente difendere il







proprio piccolo gregge che gli dà da vivere..

È impossibile ormai allevare al pascolo brado animali d'affezione come pecore, asini, cavalli. Io stessa un mese fa ho trovato, nel mio terreno, un tanto atteso puledrino appena nato... semi-divorato. Poi, non ho fatto in tempo a farlo seppellire, che la carcassa è sparita lasciando sul posto qualche ciuffo della sua pelliccia ed un piccolo, particolare osso dello sterno degli equini... ed il mio dolore. E la delusione cocente di fronte agli effetti di tanta "umana" follia i cui esempi si vanno moltiplicando in manifestazioni planetarie che fanno vendere tanti giornali ed intrattengono tanti spettatori incollati agli schermi. Spettatori che si sentono inconsciamente fortunati, al sicuro nelle loro case, e non in balia della furia di altri uomini e delle forze della natura in mezzo a quel Canale di Sicilia che i barconi della disperazione tentavano di forzare. (E tutti a prendersela solo con gli scafisti ed i commercianti di carne umana, e nessuno che riproduca, per farci pensare almeno un poco, le foto dei cesti pieni di mani nere amputate per ordine del re Leopoldo del Belgio agli schiavi che lavoravano il caucciù nelle sue piantagioni del "suo" Congo Belgia...).

E così - come me - molti altri abitanti che si sono trasferiti dalla città per godersi la campagna ed i propri animali, stanno rinunciando al piccolo allevamento d'affezione. Come anche gli agricoltori anziani devono rinunciare al piacere di allevare qualche pecora per sentirsi ancora vivi e capaci e arrotondare il reddito da pensione. E giorno dopo giorno, malgrado le montagne di denaro elargite dalla UE, la situazione va aggravando: la settimana scorsa a San Casciano sono stati uccisi e sbranati addirittura una vacca ed un vitello.

Tirando ora le conclusioni di questa vicenda di sprechi di risorse, di perdita di posti di lavoro e di atroci dolori che potevano essere risparmiati ad uomini ed animali, possiamo dire che chiunque non può che emozionarsi di piacere all'idea che il mitico lupo, viva libero, accanto a noi, perché, a livello simbolico, esso costituisce la realizzazione di un desiderio inconscio di pacificazione con i mostri che abitano i nostri incubi di persecuzione e di morte e di cui il "lupo cattivo" è sempre stato il rappresentante. L'idea che il lupo viva libero e protetto è anche la realizzazione allucinata di un desiderio di riparazione di della natura distrutta dal processo di antropizzazione. Si chiama "appagamento allucinato del desiderio"... questo meccanismo inconscio di difesa dalla colpa di aver distrutto la Terra Madre. Di fronte a questa abbagliante prospettiva, è normale che l'individuo "non pastore" ingenuamente la condi-

vida e si scagli contro gli allevatori, costituendoli ricettacolo di quella violenza che aliena da sé e che si manifesta poi nel "sintomo" clamoroso della sua indifferenza, e quindi nella sua mancanza di responsabilità, rispetto alle miserevoli condizioni della vita quotidiana del suo stesso "protetto".

Se quell'uomo "non pastore" fosse in grado di rendersi conto delle ricadute negative, per gli equilibri esistenziali degli altri attori della situazione, che si sono create con l'idea delirante di far vivere il lupo "in purezza" proprio qui, accanto alle greggi, si sveglierebbe dal suo sogno di un Eden grossetano per recuperare il contatto con il Reale, a favore innanzi tutto del mitico animale, del quale potrebbe decidere di salvaguardare davvero la vita, salvaguardandone la qualità.

Per concludere, occorre decidere che il lupo viva, sì, ma al sicuro delle tagliole, al sicuro dai lacci e dai bocconi avvelenati, in immensi recinti amiatini, con le sue prede selvatiche da cacciare, agendo appieno la propria natura. Ma ben lontano dalle umili pecore, perché, quando è divorato a sua volta dai morsi della fame, è costretto a trasformarsi da meraviglioso cacciatore a miserevole rapinatore assassino che penetra negli spazi in cui sono rinchiusi le sue vittime, e - celebrando il suo rito di mattanza - ne **vi-vi-se-zio-na** decine (legittimato dalla LAV - Lega antivivisezione) nel senso che le divora ancora vive, sotto gli occhi delle compagne atterrite, deprivate di vie di fuga.

E non ci sono risarcimenti per il danno, il dolore e lo stress di uomini ed animali; e neppure "dissuasori" tecnologici, ridicolizzati dopo un po' dall'intelligenza dei predatori; né cani da gregge (sbranati), o recinti di reti elettrosaldate (superate scavando sotto il cordolo di cemento che le interra) che tengano. **L'impossibile progetto, su queste terre, non doveva neppure essere ipotizzato, se ne fosse stata valutata, con approccio realistico e responsabilità di competenze, la fattibilità.**





### Costruire l'inclusione il progetto CREATTURA

I nostri insegnanti all'inizio ci hanno spiegato cosa era il progetto CREATTURA. Intanto questa parola che richiama l'idea di una creatura nuova venuta al mondo, è in realtà la sintesi

di tre parole fondamentali del progetto: CREARE-ATTORE-NATURA. Queste tre componenti sono state alla base dei nostri laboratori. L'intento è stato quello di creare una scuola della ricer-



ca, dell'ospitalità, una scuola comunità, delle competenze e della responsabilità. Tutto questo si è materializzato nel momento in cui ci siamo ritrovati per la prima volta: ragazzi di età diverse, di etnie diverse, con competenze diverse, ma con un unico fine, divertirsi. Abbiamo imparato ad utilizzare gli attrezzi dell'archeologo, come la trowel, una cazzuola inglese specifica per lo scavo, lo scalimetro, uno strumento che permette riprodurre diverse scale rappresentate, il pettine, utile per definire il profilo di un manufatto e successivamente riprodurlo su un foglio. Ora siamo nel pieno del progetto di osservazione, raccolta dati e successivamente di ricostruzione in scala di una grotta dell'abitato rupestre di Vitozza. Ci siamo suddivisi in piccoli gruppi, in modo da poter svolgere meglio il lavoro assegnatoci. Durante queste uscite ci siamo sentiti liberi, pronti a vivere nuove avventure come dei novelli Indiana Jones!

Cultura, storia, apprezzamento per le risorse ambientali, stima del bello sono la scommessa che consentirà a noi, adulti di domani, di vivere, salvaguardare, apprezzare e investire in queste zone.

### Dalla terra alla tavola l'orto didattico

I nostri insegnanti all'inizio ci hanno spiegato cosa era il progetto CREATTURA. Intanto questa parola che richiama l'idea di una creatura nuova venuta al mondo, è in realtà la sintesi di tre parole fondamentali del progetto: CREARE-ATTORE-NATURA.

Queste tre componenti sono state alla base dei nostri laboratori. L'intento è stato quello di creare una scuola della ricerca, dell'ospitalità, una scuola comunità, delle competenze e della responsabilità. Tutto questo si è materializzato nel momento in cui ci siamo ritrovati per la prima volta: ragazzi di età diverse, di etnie diverse, con competenze diverse, ma con un unico fine, divertirsi.

Abbiamo imparato ad utilizzare gli attrezzi dell'archeologo, come la trowel, una cazzuola inglese specifica per lo scavo, lo scalimetro, uno strumento che permette riprodurre diverse scale rappresentate, il pettine, utile per definire il profilo di un manufatto e successivamente riprodurlo su un foglio. Ora siamo nel pieno del progetto di osservazione, raccolta dati e successivamente di ricostruzione in scala di una grotta dell'abitato rupestre di Vitozza. Ci siamo suddivisi in piccoli gruppi, in modo da poter svolgere meglio il lavoro assegnatoci. Durante queste uscite ci siamo sentiti liberi, pronti a vivere nuove avventure



come dei novelli Indiana Jones!

Cultura, storia, apprezzamento per le risorse ambientali, stima del bello sono la

scommessa che consentirà a noi, adulti di domani, di vivere, salvaguardare, apprezzare e investire in queste zone.



*Novità:  
Specialità di pesce!*

San Quirico, piazza Trieste, 13 - Cell. 347 5879059



# BCC Pitigliano *Informa*

**D**omenica 10 maggio presso la Sede Amministrativa di loc. Il Piano si svolgerà la quarta edizione della festa del socio Banca di Credito cooperativo di Pitigliano, preceduta dall'annuale assemblea sociale. Un appuntamento molto importante per la Banca pitiglianese dato che il 2015 vedrà il rinnovo delle cariche amministrative.

Per l'occasione la BCC ha organizzato una giornata davvero speciale per i soci che, come sottolineato dal direttore generale Claudio Morosini, sono invitati a partecipare numerosi.

Come già da tre anni la Banca allestirà il mercato dedicato ai produttori locali, nell'area fiera adiacente la sede, un mercato che sarà poi seguito dal pranzo che quest'anno si svolgerà in maniera diversa rispetto alle ultime edizioni. Saranno preparati infatti numerosi piatti dedicati alla territorialità BCC, ovvero ogni paese dove la Banca è operante sarà rappresentato da un



piatto differente. I soci potranno così assaggiare numerose eccellenze: dallo gnocco di San Lorenzo al tartufo di Castell'Az-zara, passando per il ciaffagnone acquesiano, il lattarino fritto di Bolsena e le varietà di carne al buglione di Pitigliano. Un tour dedicato ai sapori della terra del tufo, dell'Amiata e della Tuscia per una giornata dedicata sia alla compagine sociale, ma anche alla valorizzazione del territorio. Inoltre sempre nel tour espositivo che racconta le eccellenze vi sarà un apposito spazio dedicato alle reti museali locali, un'inedita esposizione per far conoscere storia e cultura del comprensorio.

La festa del socio 2015 sarà come sempre realizzata in collaborazione con le associazioni locali, collaborazione estesa per quest'anno anche alle associazioni che operano al di fuori di Pitigliano e a tutte le pro loco del territorio.

MILANO 2015  
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

**Pitigliano**

**PAVIA, EXPO 2015 E PINACOTECA BRERA**  
25-26-27 settembre 2015

**BAR**  
**Il golosone**  
Via Santa Chiara, 14  
PITIGLIANO



**TABACCHERIA**  
**CHECCHINI**  
SAN QUIRICO DI SORANO  
0564 619285

**SCOMMESSE SPORTIVE**  
APERTURA DOMENICALE  
ORE 10.00 - 13.00

PAGAMENTO BOLLETTINI - LOTTO  
SUPERENALOTTO - RICARICHE  
PAGAMENTI VERSAMENTO INPS

Libri scolastici con copertina colibri



**Andrea Mearelli PHOTO**  
www.andreamearrelli.com - Cell 329 0440865



**Edil AL.CE.**  
**di Celata Alessio**  
*Lavori Edili*  
*Ristrutturazioni*  
*Tinteggiatura*  
Tel. 328 8621507  
alessiocelata@gmail.com





Azienda giovane e dinamica al servizio dell'abitare, costruire, ristrutturare, dal mattone fino alla lampadina.



TINTEGGIATURA



TUTTO PER IL LAVORO



PAVIMENTAZIONI INTERNE ED ESTERNE

**Via Antonio Gramsci, 36, Manciano (GR) - Tel. 0564 182 7273**



**EUROFOOD**  
DISTRIBUZIONE FOOD & BEVERAGE  
QUALITÀ - PARTNERSHIP - SERVIZIO

Via dell'Industria 23, Viterbo  
Tel. 0761 390069  
[info@eurofoodviterbo.it](mailto:info@eurofoodviterbo.it)



Agente di zona: Fabio Foschetti  
Cell. 327 0547753  
[fabio.foschetti@eurofoodviterbo.it](mailto:fabio.foschetti@eurofoodviterbo.it)